



Medaglia d'oro al Valore Civile

**ESITO PROCEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'
A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE
N. 14 del 17 febbraio 2014**

**DIREZIONE SERVIZI A CITTADINI E IMPRESE
SETTORE GESTIONE RISORSE DEL TERRITORIO
UFFICIO VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE**

***OGGETTO: D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.; L. R. 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i..
Progetto di impianto mini idroelettrico alimentato dal canale La Nuova e dalla bealera
Leona in località Murazzo nel Comune di Fossano (potenza complessiva inferiore a
1000 kW).***

***Proponenti: Aldo BAUDINO - Frazione Combe, 100 - 12013 Chiusa di Pesio;
Dario GIORDANO - Via Gioni, 16 - 12100 Cuneo.***

Esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.

IL DIRIGENTE

Rif. Pratica 48.13.VER - 2013 - 08.09/000175-01
Prot. Generale n. 102456 del 21.11.2013

Premesso che:

- In data 25 novembre 2013 sono pervenuti all'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale della Provincia di Cuneo gli elaborati relativi al progetto esplicitato in oggetto, allegati all'istanza di avvio della procedura di Verifica presentata, ai sensi degli artt. 20 del d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e 4, comma 4, della l.r. 40/98 e ss.mm.ii., da parte dei Sigg. Aldo BAUDINO, residente in Frazione Combe, n.100, Chiusa di Pesio e Dario GIORDANO, residente a Cuneo, in Via Gioni, n.16, ed assunta al protocollo dell'Ente al n. 102456 in data 21.11.2014;
- il progetto rientra nella categoria progettuale n. 41 dell'Allegato B2 L.R. 40/98 e s.m.i. "Impianti di produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW oppure alimentati da derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 l/s. Per le derivazioni localizzate in zona C, come definita dalla D.G.R. del 26.04.1995 n. 74-45166, o la cui sezione di presa sottende un bacino di superficie minore o uguale a 200 kmq, la soglia inferiore è ridotta a 140 l/s. Sono comunque esclusi gli impianti destinati all'autoproduzione aventi potenza installata inferiore o uguale a 30 kW-valore costante da assumere, indifferentemente dalla localizzazione o meno in area protetta";
- la Provincia ha pubblicato sul proprio albo pretorio on line l'avviso di avvenuto deposito del progetto presso l'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale e di contestuale avvio del procedimento, dal 28 novembre 2013 all'11 gennaio 2014, individuando il responsabile del procedimento;
- la Provincia ha altresì provveduto a richiedere ai soggetti interessati alla presente procedura, con nota prot. n. 105060 del 28.11.2013, l'apporto istruttorio di competenza;
- nel corso del procedimento, da parte dei predetti soggetti, risultano pervenute le seguenti osservazioni:
 - La Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte e del Museo Antichità Egizie, con nota prot. ricev.to n. 113013 del 23.12.2013, ha comunicato che l'impianto in progetto non ricade in un'area interessata da procedimenti di tutela in essere o in corso di istruttoria, né all'interno delle aree a rischio archeologico perimetrale negli strumenti urbanistici vigenti dei Comuni di Vicoforte e Montaldo di Mondovì, ma tale area, sino ad ora mai indagata dal punto di vista archeologico, per le sue caratteristiche geomorfologiche, può presentare elementi di rischio connessi con la frequentazione antropica nell'antichità, attestata nel Monregalese da rinvenimenti di materiali archeologici che documentano l'occupazione diffusa fin dall'età pre-prostorica. Per poter accertare in modo definitivo la sussistenza o meno dell'interesse archeologico nell'area interferita dalle opere ed orientare la progettazione definitiva al fine di tutelare beni culturali di interesse archeologico ed evitare il più possibile l'imprevisto di rinvenimenti archeologici in corso d'opera, è necessario svolgere un programma di accertamenti archeologici ex art. 95 del D.Lgs 163/2006.
 - La Regione Piemonte, Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste - Settore Pianificazione Difesa del Suolo, Difesa Assetto Idrogeologico e Dighe, con nota prot. ricev.to n. 113728 del 24.12.2013, ha comunicato che non risultano a progetto strutture di propria competenza, ai sensi del comma 2, art. 3, Regolamento Regionale D.P.G.R. n. 12/R del 09.11.2004 e s.m.i.
- Nel termine dei quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione della notizia di avvenuto deposito del progetto, non risultano pervenute osservazioni da parte del pubblico.
- Il progetto prevede la realizzazione di un impianto idroelettrico in località Murazzo del Comune di Fossano, sulla bealera Leona, mediante lo sfruttamento delle acque provenienti non solo dalla bealera medesima, ma anche dal canale la Nuova. Si rende quindi necessario realizzare un sistema che consenta di immettere la portata proveniente dal canale La Nuova nella sottostante bealera Leona. Verrebbe sfruttata la presenza della Borca Murazzo Bassa, che termina a 40 metri dalla Bealera Leona. Si prevede di indirizzare le portate prelevate verso la centrale idroelettrica, posizionata a una quota di 48,25 metri inferiore, attraverso una condotta in pressione interrata di 1350 metri circa. L'acqua verrà restituita al fiume Stura di Demonte che scorre a circa 500 metri dalla centrale.

Nella tabella che segue, si riassumono sinteticamente i dati dell'impianto:

portata derivata	16 settembre - 14 aprile	0,847 mc/s
	possibile estensione del periodo irriguo	1,247 mc/s
portata in rilascio	canale La Nuova	120 l/s

	bealera Leona	300 l/s
quota prelievo		415,25 m s.l.m.
portata media derivata		934.60 l/s
diametro condotta forzata		90 cm
lunghezza condotta forzata		1300 m
quota restituzione		366,00 m s.l.m.
salto nominale		48,25 m
potenza nominale media		442,38 kW
potenza massima installata		463,91 kW
energia producibile		2,286.409 kW
costo di realizzazione		940.000,00 euro

- In data 10 febbraio 2014, l'Organo Tecnico, avvalendosi del supporto tecnico-scientifico dell'A.R.P.A. - Dipartimento Provinciale di Cuneo, istruita la documentazione depositata, ha unanimemente ritenuto che il progetto proposto possa essere escluso dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 6 d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e 4 l.r. 40/98 e ss.mm.ii., per le motivazioni e con le prescrizioni esplicitate nel seguito.

Dato atto che:

- il presente atto è conforme ai dettami del D.Lgs n. 196 del 30 giugno 2003 “Codice in materia di protezione dei dati personali” e s.m.i.;
- è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ex art. 7 del D.P.R. 16/04/2013 n. 62 ed ex art. 5 del Codice di Comportamento di cui alla D.G.P. n. 21 del 28/01/2014;

Richiamata la normativa di legge n. 190/2012 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”

Atteso che tutta la documentazione è depositata agli atti.

Vista la L.R. 14.12.1998, n. 40 “Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione” e s.m.i..

Visto il D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” e s.m.i..

Vista la D.G.P. n. 288 del 13.04.1999 di istituzione dell’Organo Tecnico presso la Provincia di Cuneo.

Visto il D. Lgs. 18.8.2000, n. 267 “Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli Enti Locali”;

Visto lo Statuto.

Visto il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi.

Viste le osservazioni formulate da parte della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte e del Museo Antichità Egizie e dalla Regione Piemonte, Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste - Settore Pianificazione Difesa del Suolo, Difesa Assetto Idrogeologico e Dighe, in premessa riferite.

Accertato che il Settore provinciale Politiche Agricole, Parchi e Foreste, Ufficio Vigilanza, sulla base dell’istruttoria svolta con esclusivo riguardo alla compatibilità degli interventi in progetto con la fauna acquatica, ai sensi della DGR 29.03.2010, n. 72-13725, come modificata con DGR n. 75-2074 del 17.05.2011, ha escluso la necessità di realizzare la scala di risalita dell’ittiofauna.

Considerato l’esito dell’istruttoria tecnica effettuata da parte dell’Organo Tecnico provinciale in data 10 febbraio 2014, nonché l’unanime pronunciamento dello stesso in pari data.

DISPONE

1. **DI ESCLUDERE** dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 6 d.lgs.152/06 e s.m.i. e 4 L.R. 40/98 e s.m.i., il progetto in epigrafe indicato, presentato in data 21.11.2013 con prot. n. 102456, da parte dei Sigg. Aldo BAUDINO, residente in Frazione Combe, n.100, nel Comune di Chiusa di Pesio e Dario GIORDANO, residente a Cuneo, in Via Gioni, n.16, in quanto dall’istruttoria tecnica condotta da parte dell’Organo Tecnico -sulla base dei contenuti del progetto presentato- è emerso che l’attuazione dell’intervento, così come proposto, non determinerà significative né rilevanti modifiche sulle componenti ambientali interferite, in termini sia di alterazione dello stato attuale dei luoghi sia di significative interferenze a carico del canale La Nuova e della bealera Leona.

2. **DI SUBORDINARE** l'esclusione di cui al precedente punto 1, al rispetto dell'obbligo di adeguamento degli elaborati progettuali da presentare alla Provincia in allegato all'istanza per il rilascio della concessione di derivazione, ai sensi del D.P.G.R. 29/07/03 n. 10/R; detto adeguamento deve avvenire recependo tutte le indicazioni dettagliate nell'allegato parere tecnico istruttorio del Settore Gestione Risorse del Territorio-Ufficio Acque, ed è da ritenersi vincolante ai fini del rilascio della concessione di derivazione.

Inoltre:

- a) la derivazione deve essere limitata esclusivamente al periodo extra irriguo e non deve interessare ulteriori prelievi dal fiume Stura di Demonte, utilizzando solo le portate nei canali, autorizzate dai relativi decreti di riconoscimento e successivi.
- b) Gli interventi direttamente in alveo devono essere preceduti dal recupero e dallo spostamento dell'ittiofauna, eventualmente presente, in luoghi più sicuri, dandone preventiva comunicazione al competente ufficio Vigilanza del Settore provinciale Politiche Agricole, Parchi e Foreste.
- c) Al termine dei lavori, i cantieri dovranno essere tempestivamente smantellati e dovrà essere effettuato lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati per la realizzazione dell'opera, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco. Per quanto riguarda le aree di cantiere, quelle di deposito temporaneo, quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali, le eventuali piste di servizio realizzate per l'esecuzione delle opere, nonché per ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori in progetto, dovrà essere tempestivamente effettuato il recupero ed il ripristino morfologico e vegetativo dei siti nello stato ante operam.

STABILISCE

3. che qualora l'intervento conseguisse tutte le necessarie autorizzazioni per essere realizzato, il proponente dia tempestiva comunicazione dell'avvio e termine dei lavori ai seguenti soggetti:
- all'A.R.P.A., Dipartimento di Cuneo, Via Vecchia di Borgo San Dalmazzo, 11 - 12100 Cuneo, ai fini dei controlli previsti ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98 e s.m.i.;
 - all'Ufficio Vigilanza del Settore provinciale Politiche Agricole, Parchi e Foreste, al fine di consentire eventuali interventi a tutela dell'ecosistema acquatico interessato.
4. di inviare copia conforme del presente provvedimento al proponente e di renderlo noto ai soggetti interessati nel procedimento di Verifica ed al pubblico mediante la pubblicazione all'Albo Pretorio della Provincia per 30 giorni consecutivi, in ottemperanza a quanto stabilito all'art. 20, comma 7, d.lgs. 152/06 e s.m.i.

DA' ATTO

5. che il presente provvedimento non sostituisce nessun altro parere o autorizzazione richiesto dalla vigente normativa e che viene emesso fatti salvi eventuali diritti di terzi;
6. che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche entro 60 giorni dalla data di notifica, o ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla data di notifica.

Al presente provvedimento, si allega -per farne parte integrante e sostanziale- copia del parere tecnico istruttorio del Settore Gestione Risorse del Territorio-Ufficio Acque, il cui originale cartaceo è depositato agli atti del procedimento.

Cuneo, 17.02.2014

IL DIRIGENTE
Dott. Alessandro RISSO

ESTENSORE:

arch. Barbara GIORDANA
Ufficio Valutazione Impatto Ambientale

Visto e corretto da:
dott.ssa Francesca Solerio
Ufficio Valutazione Impatto Ambientale



Medaglietta di oro al Valore Civile
Codice Fiscale e Partita IVA n. 00447820044
Sito web: www.provincia.cuneo.it

E-mail: info@provincia.cuneo.it
P.E.C.: protocollo@provincia.cuneo.it
DIREZIONE SERVIZI A CITTADINI E IMPRESE
SETTORE GESTIONE RISORSE DEL TERRITORIO

Ufficio Acque
E-mail: ufficio.acque@provincia.cuneo.it
Corso Nizza, 21 – 12100 Cuneo
Tel: 0171 445315 – Fax 0171.445587
MG



Rif. progr. int. _____ Classifica: 08.09/

Allegati n. _____ Risposta Vs. nota _____

Rif. ns. prot. prec. _____

OGGETTO: *D.P.G.R. 29.07.2003, n°10/R e s.m.i.; L.R. 40/1998 e s.m.i., art. 10;*

Progetto di impianto idroelettrico sul Canale La Nuova e Bealera Leona in località Murazzo nel comune di Fossano ad uso energetico.

Proponenti: Sigg. **Aldo BAUDINO** e **Dario GIORDANO**

PARERE RELATIVO ALLA FASE DI VERIFICA DELLA PROCEDURA DI VIA

In relazione alla procedura in oggetto, relativa all'istanza presentata dai Proponenti in data 25/11/2013, si trasmettono le osservazioni emerse dall'esamina degli elaborati progettuali.

1. PREMESSA E DESCRIZIONE DEL PROGETTO PRESENTATO

1.1. DATI FORNITI DAI PROPONENTI NEL PROGETTO PRESENTATO

Tabella di sintesi

Comune	Fossano	
località	Murazzo	
Individuazione catastale	Opera di presa : foglio 93 mappale n.170 Centrale : foglio 92 mappale n.7	
Portata derivata	16 settembre-14 aprile	0,847 mc/s
	Possibile estensione nel periodo irriguo	1,247 mc/s
Portata in rilascio	Canale la Nuova Bealera Leona	120 l/s 300 l/s
Quota prelievo (m.s.l.m)	415,25	
Quota restituzione (m.s.l.m)	366,00	
Salto nominale	48,25 metri	
Potenza nominale	442,38 KW	
Potenza massima installata	463,91 KW	

1 di 6

2. VALUTAZIONE DELLE CARATTERISTICHE DELLA DERIVAZIONE

2.1. CARATTERIZZAZIONE IDRAULICA ED IDROLOGICA

Il progetto presentato si configura come una sub-derivazione dalla Grande Derivazione n. **CN R6/B** in capo al **Consorzio d'Irrigazione Sinistra Stura Bealera Leona**, per la quota parte derivata dalla Bealera Leona, e dalla Grande Derivazione n. **CN R6/A1** in capo al **Consorzio Canale La Nuova**, per il Canale La Nuova.

Le competenze dei due canali alla presa da Stura indicate dai Proponenti sono le seguenti:

Canale La Nuova – “*Nell'arco dell'anno la captazione si differenzia in due fasi, una principale irrigua compresa tra il 15 aprile e il 15 settembre con prelievo di 1100 l/s e una secondaria nel periodo rimanente caratterizzata da un valore di captazione di 700 l/s*”.

Bealera Leona – “*1 valori di prelievo autorizzati risultano pari a 1200 l/s per il periodo irriguo, compreso tra il 15 aprile e il 15 settembre e a 800 l/s nella restante parte dell'anno.*”

Relativamente alle portate utilizzabili si prospetta la seguente situazione:

Canale La Nuova – prelievo di 347 l/s costanti a valle del partitore della Borca di San Biagio Bassa (che sottrae 1/3 della portata totale) in periodo iemale estendibile (?) al periodo irriguo, tramite la Borca di Murazzo Bassa, e conseguente rilascio nella Borca Tenenga di 60 l/s in periodo iemale e 266 l/s in periodo irriguo. Il prelievo verrebbe veicolato nella Bealera Leona prolungando la Borca di Murazzo Bassa sino a creare uno scaricatore nel suddetto canale;

Bealera Leona – prelievo di 900 l/s in periodo irriguo e 500 l/s in periodo iemale con rilascio nel canale di una quota costante di 300 l/s, secondo “... *le richieste espresse a livello informale dal consorzio irriguo...*”

In definitiva il quadro complessivo delle portate disponibili sarebbe il seguente:

Periodo	Portata utilizzabile a fini energetici
15 aprile-15 settembre	1247 l/s
16 settembre-14 aprile	847 l/s

La caratterizzazione Idraulica ed Idrologica risulta fortemente carente e non consente valutazioni specifiche. Per la quantificazione delle portate disponibili, infatti, non viene fatto riferimento ai decreti di concessione delle Grandi Derivazioni interessate (D.M.L.L.PP. n. 5716 del 29/07/1929 e successivi per La Nuova e D.M.L.L.PP. n. 8215 del 18/12/1931 e successivi per la Leona), né le utenze presenti a monte e valle degli interventi ed i loro diritti. I dati riportati, peraltro, non coincidono con quanto riportato nella tabella riassuntiva, relativamente ai rilasci nel Canale Nuova. Inoltre, discordemente a quanto riportato nella relazione tecnica, si sottolinea che le concessioni rilasciate a suo tempo, ed ora in fase di rinnovo, alle due Grandi Derivazioni in oggetto individuano il periodo irriguo tra il **15/04** ed il **15/09** per il **Canale La Nuova** e tra il **15/05** ed il **15/09** per la **Bealera Leona**

Lo studio idrologico dovrà pertanto essere completamente rivisto e basato su quanto effettivamente in concessione ai due Consorzi e nel rispetto dei diritti delle utenze presenti su detti Canali.

Inoltre non pare chiaro cosa intendano i Proponenti relativamente alla possibile estensione in periodo irriguo. A tal proposito si fa presente che nel caso si intenda effettuare un prelievo ulteriore da Stura in periodo estivo, lo studio idrologico dovrà pertanto essere **completamente rivisto** al fine di individuare le portate disponibili nel Fiume Stura, al netto dei rilasci e dei prelievi esistenti, in tale periodo. In tal caso eventuali progetti di turbinare acque da codesti canali con scarico a fiume nel periodo citato non potranno che essere considerate **come prelievi aggiuntivi** dal Fiume Stura (e non dai canali) e come tali soggetti pertanto a tutti gli obblighi normativi imposti per tali prelievi (Studio idrologico dettagliato e previsione del rilascio del DMV alle prese dei Consorzi, ecc.). Si sottolinea altresì che il tratto di Fiume Stura in cui sono ubicati i prelievi di cui trattasi risulta classificato come soggetto a ricorrenti deficit idrici stagionali e pertanto si rilevano già allo stato attuale forti criticità al **rilascio di ulteriori prelievi nel periodo estivo**.

2.2. QUADRO DEGLI UTILIZZI ESISTENTI, ATTIVI ED IN ISTRUTTORIA ED INTERAZIONE CON LE CONCESSIONI ASSENTITE E/O CONCORRENZE

2.2.1. GRANDI DERIVAZIONI IRRIGUE NN. CN R6/A1 E CN R6/B

Come detto, il progetto presentato insiste su due Grandi Derivazioni Irrigue, la n. CN R6/B in capo al Consorzio D'irrigazione Sinistra Stura Bealera Leona, e la n. CN R6/A1 in capo al Consorzio Canale La Nuova. Tali Concessioni sono attualmente in fase di rinnovo, al pari di tutte le altre grandi derivazioni Irrigue.

Pertanto occorre tenere conto che la quantità di acqua oggetto delle citate Concessioni, fino alla conclusione dell'iter istruttorio del rinnovo delle grandi derivazioni irrigue, è da ritenersi esclusivamente indicativa della quantità che potrà essere assentita.

La corretta determinazione dell'effettiva portata di Concessione (e di conseguenza di quella disponibile presso l'opera di presa del progetto in esame) si avrà soltanto alla conclusione del procedimento, in quanto è prevista l'applicazione delle **"Linee guida per la verifica del fabbisogno irriguo, la revisione delle concessioni e il calcolo dei riparti in condizioni di magra"**, approvate dalla Regione Piemonte con D.G.R. 14 aprile 2008, n. 23-8585. Tale documento modifica profondamente le modalità di gestione della risorsa acqua, definendo un **valore massimo assoluto derivabile ed un periodo durante il quale può essere derivato** ed i valori di portata derivabili in tutti i restanti periodi della stagione. La procedura servirà ad adeguare i volumi d'acqua derivati alle effettive necessità irrigue, in funzione delle colture presenti e delle loro estensioni superficiali. Conseguentemente al di fuori del periodo di massima idroresidenza comprensoriale saranno disponibili quantitativi d'acqua significativamente ridotti. Infatti tale norma considera gli utilizzi idroelettrici su canale marginali, e come tale non sufficienti a giustificare un aumento di portata rispetto a quella che verrà assegnata all'uso irriguo. Pertanto è ipotizzabile che la portata temale in dotazione al Consorzio sarà quella minima per il mantenimento dell'efficienza stessa del canale: **"Nel caso in cui i canali o gli altri tipi di condotti irrigui svolgano particolari funzioni anche al di fuori della stagione irrigua, dovrà essere valutata la portata concedibile per tali usi considerando la più razionale utilizzazione delle risorse idriche contemplandola con le caratteristiche qualitative e quantitative del corpo idrico naturale alimentare e con la garanzia del mantenimento o del raggiungimento degli obiettivi di qualità e di deflusso minimo vitale"**.

I valori dei fabbisogni saranno determinabili mediante l'impiego di una metodologia di calcolo a valenza Regionale, costituita dal software "Quant4" e dalle "Carte tematiche" dei fabbisogni netti parcellari, allegati alla D.G.R. 23-8585.

Per tali motivazioni l'Ufficio segnala che al rilascio della concessione delle Grandi Derivazioni Irrigue, CN R6/B e CN R6/A1 potrebbe venir meno il presupposto principale di economicità dell'intervento, così come è stato proposto, in quanto l'impianto potrebbe avere la possibilità di turbinare portate significative solo più per pochi mesi all'anno. A tal proposito, ed in relazione a quanto specificato al paragrafo precedente **"Caratterizzazione Idraulica ed Idrologica"**, si fa presente che la quota parte di acqua che il progetto prevedrebbe di turbinare e scaricare a Stura nel periodo irriguo potrebbe costituire proprio quel surplus di dotazione idrica non strettamente necessaria per l'uso irriguo che verrà decurtata all'atto del rinnovo delle Grandi derivazioni in oggetto.

A tal proposito si specifica infine che il Concessionario non potrà esercitare alcuna rivalsea nei confronti dell'Amministrazione concedente per gli eventuali oneri o danni conseguenti alle variazioni delle portate derivabili.

2.2.2. CONVENZIONE DI CORSO

Al fine di salvaguardare i diritti di terzi, l'Ufficio ritiene che la salvaguardia delle Concessioni di Derivazioni esistenti e regolarmente autorizzate sia vincolante ai fini del rilascio di nuove Concessioni; pertanto, si segnala che, per l'eventuale presentazione dell'istanza di Concessione di Derivazione di acqua Pubblica ai sensi del D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R e s.m.i., dovranno essere necessariamente forniti accordi preventivi (e successivamente - per l'eventuale rilascio della Concessione Idroelettrica in esame - **copia registrata di apposita Convenzione** per l'inserimento della stessa nell'Atto di Concessione) con il Consorzio D'irrigazione Sinistra Stura Bealera Leona e il Consorzio Canale La Nuova e con gli eventuali altri soggetti interessati, in cui siano definite le **modalità di corso delle opere.**

2.3. DETERMINAZIONE DEI RILASCI E DISPOSITIVI DI RISALITA PER L'ITTOFAUNA

Nel Progetto viene previsto, per la quota parte del Canale La Nuova, il rilascio nella Borca Tenenga di 60 l/s in periodo invernale e 266 l/s in periodo irriguo, nonché un rilascio nella Bealera Leona di una quota costante di 300 l/s, entrambi mediante paratoie. Per la quantificazione di tali rilasci non sono state considerate le eventuali utenze di valle o la presenza di fauna ittica nei canali, con conseguente necessità di realizzare un'apposita scala di rimonta.

I dispositivi di rilascio, così come le altre opere previste in progetto, vengono descritte in modo sommario e non è fornito alcun dimensionamento né regola operativa.

I canali La Nuova e Leona risultano nell'elenco delle acque libere pescabili, secondo la classificazione provinciale 2013. Relativamente all'effettiva presenza di fauna ittica nei canali ed i conseguenti obblighi ittogenici o di adeguamento delle opere in alveo, si rimanda al parere di ARPA e del competente Ufficio provinciale Caccia e Pesca.

2.4. OPERE DI DERIVAZIONE

Il progetto presentato non contiene alcun approfondimento tecnico in merito alle caratteristiche delle opere che si intende realizzare, né tanto meno le necessarie verifiche di sicurezza sui canali, dissipatori e condotte previsti dal progetto.

3. CONCLUSIONI

Il progetto presenta gravi lacune in merito alla **ricostruzione idrologica**, alla ricostruzione del "quadro degli utilizzi esistenti" (atti concessori, utenze ancora attive ecc.) ed alle **caratteristiche tecniche delle opere** da realizzare, tali da non permettere all'Ufficio di esprimere le opportune e complete valutazioni in merito. Tutto ciò considerato, qualora il progetto fosse escluso dalla successiva **Fase di Valutazione di Impatto Ambientale**, di cui alla L.R. 40/1998 e s.m.i., si sottopone all'Autorità concedente la prescrizione che il progetto riguardi **esclusivamente il periodo extra irriguo e non vada ad interessare ulteriori prelievi dal Fiume Stura, utilizzando solo le portate presenti nei canali e autorizzate dai relativi decreti di riconoscimento e successivi**.

Si comunica altresì ai Proponenti che il progetto, all'atto di presentazione dell'istanza di concessione ai sensi del Reg. 10/R, dovrà essere debitamente completato secondo quanto riportato al paragrafo successivo, **pena l'improcedibilità dell'istanza**.

4. PRESCRIZIONI E INTEGRAZIONI

L'esclusione dalla Fase di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto in esame è vincolato al rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. La domanda di Concessione di Derivazione, da inoltrare al Settore Gestione Risorse del Territorio - Ufficio Acque della Provincia di Cuneo, andrà redatta sulla base dei contenuti previsti dal D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R e s.m.i., utilizzando l'apposita modulistica di settore, disponibile all'indirizzo web: <http://www.provincia.cuneo.it/gestione-risorse-territorio/modulistica-gestione-risorse-territorio/ufficio-acque-modulistica/acqu-2/>; ai fini della procedibilità della domanda di Concessione di Derivazione Idrica, tutti gli elaborati dovranno essere obbligatoriamente conformi a quanto indicato nel D.P.G.R. 29/07/2003, n°10/R e s.m.i. ed in particolare nell'allegato A parte II: dovrà inoltre essere compilata la scheda della domanda di derivazione e dovrà essere dato puntuale riscontro alle prescrizioni contenute nel Provvedimento Conclusivo del Procedimento relativo alla Fase di Verifica della procedura di VIA ed alle osservazioni contenute nel presente parere. **pena l'improcedibilità della domanda stessa**; i Proponenti dovranno altresì indicare il proprio indirizzo di Posta Elettronica Certificata (PEC), acconsentendo in tal

modo a che ulteriori comunicazioni in futuro avvengano attraverso questo mezzo;

2. La ricostruzione idrologica delle portate disponibili dovrà essere rivista ed approfondita secondo quanto indicato al paragrafo "2.1. Caratterizzazione idraulica ed idrologica".
3. la definizione del "quadro degli utilizzi esistenti" (atti concessori, utenze ancora attive ecc.) dovrà essere rivista ed approfondita secondo quanto indicato al paragrafo "2.2. Quadro degli utilizzi esistenti. Attivi ed In Istruttoria ed Interazione con le concessioni assentite e/o concorrenze".
4. dovrà essere dimostrata la compatibilità del progetto con il **Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po**;
5. affinché la portata di Concessione non possa essere superiore e non entri nella derivazione, sin dalla sua origine, una quantità d'acqua maggiore di quella concessa, il Concessionario dovrà installare e mantenere in regolare stato di esercizio, idonei **dispositivi di limitazione della portata massima derivabile**, coerenti con il moto idrico, che consentano di rispettare le condizioni di Concessione. Le caratteristiche di tale dispositivo dovranno essere coerenti con il moto idrico, presentate nel Progetto Esecutivo, ed approvate dall'Autorità Concedente;
6. dovranno essere forniti i **calcoli di dimensionamento idraulico delle principali opere**: opere di presa sui canali La Nuova e Leona, opere di immissione della portata del Canale La Nuova nella Bealera Leona e relative opere di smorzamento, opere di adduzione e di restituzione/scarico delle acque usate, dispositivi di limitazione e modulazione delle portate da prelevare (che dovranno essere indipendente dai dispositivi di controllo automatico), e da rilasciare (DMV);
7. i Proponenti dovranno verificare la necessità di realizzare opportuni manufatti per consentire la libera circolazione della fauna ittica eventualmente presente nei canali (vedi paragrafo 2.3 - *Determinazione dei rilasci e dispositivi di risalita per l'ittofauna*) o definire eventuali obblighi ittogenici;
8. a valle dei dispositivi di limitazione della portata massima derivabile, o in alternativa sul canale di scarico, dovrà essere prevista una idonea sezione (tratto di canale o stramazzo Bazin aerato), facilmente accessibile, per la misura diretta con modalità conformi alla normativa ISO vigente o a prassi idrometriche riconosciute (mulinello idraulico e/o altro dispositivo con analoga funzione) al fine di consentire ai soggetti che effettuano rilievi sulle derivazioni (Provincia di Cuneo, Corpo Forestale dello Stato ed ARPA Piemonte) di misurare la portata effettivamente derivata;
9. dovranno essere installati e mantenuti in regolare stato di esercizio, per tutta la durata di funzionamento della derivazione, idonei **dispositivi di misurazione e registrazione automatica in continuo** - predisposti per una eventuale futura trasmissione telematica dei dati - delle portate prelevate (nonché dei relativi volumi) e di quelle rilasciate (DMV), conformemente alle disposizioni del D.P.G.R. n. 7/R del 25.06.2007 e relativi Allegati;
10. dovrà essere prodotta la **regola operativa dell'impianto**;
11. i Proponenti dovranno presentare il **Piano di dismissione dell'impianto** (comprensivo della stima dei costi) che preveda, alla cessazione dell'attività produttiva, le modalità di rimozione dell'infrastruttura e di tutte le opere connesse, il ripristino dello stato dei luoghi e le misure di reinsediamento e recupero ambientale (D.P.G.R. 29/07/2003, n°10/R, art. 33 "*Opere della derivazione alla cessazione dell'utenza" ed Allegato E "Adempimenti connessi alla cessazione del prelievo"*);
12. all'atto dell'eventuale presentazione dell'istanza di Concessione di Derivazione di acqua Pubblica ai sensi del D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R e s.m.i., dovranno essere necessariamente forniti **accordi preventivi** (e successivamente - per l'eventuale rilascio della Concessione Idroelettrica in esame - **copia registrata di apposita Convenzione** per l'inserimento della stessa nell'Atto di Concessione) con i consorzi Gestori dei canali coinvolti dal progetto e con gli eventuali altri soggetti interessati, in cui siano definite le **modalità di corso delle opere**; si ricorda infatti ai Proponenti che compito dell'Ufficio è garantire il rispetto dei diritti delle utenze preesistenti nel rispetto dei disciplinari di concessione esistenti.

13. i Proponenti dovranno dimostrare di disporre delle necessarie risorse finanziarie, allegando apposite attestazioni di credito da parte di banche e/o istituzioni equivalenti, ovvero dimostrare di disporre di idonei finanziamenti concessi dalla Pubblica Amministrazione; (cfr. punto A.7 dell'Allegato A del D.P.G.R. n. 10/R; per approfondimenti si rimanda a quanto indicato sul sito istituzionale della Provincia di Cuneo al link: <http://www.provincia.cuneo.gov.it/gestione-risorse-territorio/ufficio-acquie/requisito-disponibilita-delle-risorse-finanziarie>).

Infine si specifica che la quantità d'acqua da derivare, dai canali **La Nuova e Leona**, sarà quella richiesta dai Proponenti solo sino al rinnovo del titolo delle concessioni ad uso irriguo nn. CN R6/B e CN R6/A1. La quantificazione definitiva delle portate massime e medie avverrà con il rinnovo della grandi derivazioni sopra citate, secondo quanto indicato nelle "*Linee guida per la verifica del fabbisogno irriguo, la revisione delle concessioni e il calcolo dei riparti in condizioni di magra in attuazione del Piano di tutela delle acque (D.C.R. n. 117 - 10731 del 13 marzo 2007)*" e dal parere obbligatorio e vincolante espresso dalla Regione Piemonte. **Il Concessionario pertanto, non potrà esercitare alcuna rivalsa nei confronti dell'Amministrazione concedente per gli eventuali oneri o danni conseguenti alle variazioni delle portate derivabili.**

Rimando a disposizione per ogni eventuale ed ulteriore chiarimento, l'occasione è gradita per porgere distinti saluti.

Il Funzionario Tecnico Estensore (istruttoria):

Ing. Marino GANDOLFO

VISTO:

IL RESPONSABILE DELLA P. O.

Dott. Pier Carlo Bignami

Funzionario al quale rivolgersi per informazioni sullo stato della pratica e da citare nella corrispondenza:

Ing. Marino GANDOLFO
Email gandolfo_marino@provincia.cuneo.it
Tel. 0171 445832